**In coppia**
La ragazza che oggi ha 18 anni smentisce di essere stata agganciata da un'amica più grande Racconta di aver iniziato a prostituirsi insieme a lei e che quello era il loro «segreto»

COSTANZA BONO

**Intervista**

# La baby-escort di Cuneo "Meglio andare coi grandi I coetanei ti rovinano"

## La confessione: "I miei genitori? Non sapevano nulla"

LODOVICO POLETTO
INVIATO A CUNEO

«Meglio andare con i grandi che con i ragazzini. Se ci stai con i tuoi coetanei, rischi che, quando tutto è finito, quelli vadano in giro a sputtanarti con i loro amici. E sai che bella vita fai dopo. Con i grandi no, questo rischio non c'è. E poi, alla fine, che c'era di male in ciò che facevo?»

Eccola qui la baby squillo che fa arrossire la Provincia Granda, come chiamano da queste parti il Cuneese. Eccola qui la diciottenne che per due anni ha fatto la «vita dei grandi», che guadagnava forse più di suo padre, grazie a quel giro di «amici» con cui si prostituiva. Sesso e soldi. E cocaina, a un certo punto, quando ormai la storia era diventata qualcosa di più che una trasgressione. Lei, adesso, racconta tutto, quasi tutto, ma l'unica cosa che chiede è l'anonimato assoluto. Non il nome, non un dettaglio che possa farla riconoscere.

**UNA STORIA FINITA**
Ha iniziato a vendersi quando aveva 16 anni Oggi ne è uscita

**Partiamo da qui, da questa casa in centro a Cuneo, camera bagno e cucina. Era questa l'alcova?**

«Ma assolutamente no. Qui ci abito io, è casa mia. Ma siamo matti?».

**E dove andavate?**

«Da un amico. Che, adesso, è finito pure lui nel tritacarne di questa storia. È in un paese qui vicino. Me la prestava. Hanno detto che gli davo dei soldi, ma la questione è diversa. Pagavo le spese. E qualche volta sono andata anche a casa dalle persone che incontravo».

**Il suo amico è il primo. Quanti sapevano che faceva nel suo tempo libero?**

«Per carità, nessuno dei miei amici sapeva nulla. E nessuno deve sapere nulla. È stato un errore, lo ammetto. Io in questa città ci vivo e se qualcuno viene a sapere il mio nome, cosa faccio nella vita di tutti i giorni, sono finita».

**Ma neanche i suoi genitori sapevano o almeno dubitavano?**

«Loro meno di chiunque altro. Dubitare? Perché mai avrebbero dovuto».

**E il suo fidanzato, quello con cui è in atteggiamenti innocenti e casti nelle foto su Facebook?**

«Neanche lui. E anche oggi non sa ancora tutto. Quando è esplosa questa storia ha intuito qualcosa, ma mi è sempre rimasto accanto senza fare troppe domande».

**DIFENDE I CLIENTI**
«Non hanno colpe A loro dicevo di aver già compiuto 18 anni»

**Però sapeva la sua amica, quella più grande di lei che l'ha agganciata quando era ancora minorenne. Era lei che la sfruttava?**

«Non è vero che mi ha agganciata e che mi ha portata lei in quel giro lì. Ci siamo entrate insieme, e insieme abbiamo fatto tutto. Quello era il nostro segreto. E non parli di sfruttamento: guadagnavamo qualcosa insieme».

**Più che segreto una doppia vita. Ma i clienti sapevano che lei era minorenne. Non è vero?**

«Non tirate in ballo quella gente, per favore. Sono tutti delle bravissime persone. Hanno una bella famiglia, un lavoro onesto e importante e con me si comportavano bene. E poi loro che ci potevano fare? Io dicevo che ero maggiorenne. Se hanno commesso uno sbaglio è stato quello di non chiedermi la carta d'identità. Ma per il resto non posso che parlarne benissimo. Mi hanno sempre rispettata. Sempre».

**Insomma, lei aveva 16 anni. Non capivano che era poco più di una bambina?**

«Guardi che agli incontri non andavo mica vestita così, in tuta, eh. L'abbigliamento aiuta in certe circostanze. E loro non facevano domande».

**Aiutavano anche le sue foto, decisamente esplicite, che pubblicava su Facebook. Perché le ha lasciate ancora lí?**

«Perché mi sono dimenticata. È stato un errore, è vero, devo cancellarle. Da quelle si potrebbe risalire a me».

**Quante storie fa adesso sulla su identità. Prima non ci ha mai pensato?**

«Faccio storie perché adesso sono disperata. Non so se qualcuno mi riesce a capire. Io ho messo nei guai delle persone per bene».

**Perché parla dei suoi clienti in modo così entusiastico? Nessuno le ha mai fatto del male?**

«Io ho sempre scelto le persone con cui stare. Quelli che non mi piacevano li allontanavo».

**E oggi ha pura di loro?**

«Di loro assolutamente no. C'è soltanto una persona di cui ho paura davvero. Che potrebbe rovinarmi la vita. Ma non è un cliente».

**Si riferisce all'uomo che le vendeva la cocaina? La consuma ancora?**

«Chi è non lo dico. E per quanto riguarda la cocaina io non la adopero più. Con quella roba lì ho chiuso per sempre. Non sono andata in comunità per smettere. Ho fatto tutto con l'aiuto degli psicologi».

**Ha iniziato per quello a prostituirsi?**

«Ho iniziato perché mi andava e poi mi davano dei soldi. E io potevo permettermi delle cose che altrimenti mi sarei solo sognata».

**Pentita?**

Silenzio.

**Ha detto**

**I primi appuntamenti**
Ho iniziato perché mi andava e poi mi davano dei soldi E potevo permettermi cose che altrimenti mi sarei solo sognata

**I suoi «frequentatori»**
Sono tutti delle bravissime persone Hanno una bella famiglia, un lavoro onesto e con me si comportavano bene

**Il fidanzatino**
Non sa ancora tutto Quando è esplosa questa storia ha intuito qualcosa, ma mi è sempre rimasto accanto

**L'alcova**
Usavo la casa di un amico. Hanno detto che gli davo dei soldi, ma la questione è diversa Pagavo le spese